

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale negli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipata it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. 8 tanto per i Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solati all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tel. 111 (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 413 rosso Il piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

UDINE, 21 GENNAJO

La discussione sollevata nel Corpo Legislativo dalla interpellanza sulla questione economica sono state ieri interrotte da un'interpellanza sull'esecuzione di Troppmann, che si aprì nelle condizioni d'un vero spettacolo. Il deputato Stemakery sorsero a protestare contro l'uso di eseguire in pubblico le sentenze di morte, le Leshon e Pirò fecero una proposta allo scopo che le sentenze capitali siano eseguite nell'interno delle prigioni. Esaurito quest'incidente con l'annuncio per parte di Jules Simon che presenterà una proposta per l'abolizione della pena di morte, venne ripresa la discussione sulla questione economica, e lo stesso Simon parlò in favore della libertà commerciale, mostrando come il trattato anglo-francese torni utilissimo all'agricoltura e alla popolazione agricola in Francia, la quale è 19 volte maggiore della industriale. Il ministro che su questa questione non ha ancora preso un partito, è invece molto preoccupato delle conseguenze che potrà avere il processo contro il conte di Rochefort, che prese congedo da' suoi elettori con un discorso nel quale accennò alla possibilità d'aver a subire qualche anno di prigionia. Egli ha pubblicato anche un articolo nel quale dichiara che non comparirà oggi dinanzi al tribunale, dicendo di non riconoscere dei magistrati che non furono eletti dal suffragio universale. In quanto al processo del principe Pietro Nipolone, la sua istruttoria procede con molta prestezza, ma pare che l'Alta Corte che deve giudicarlo non potrà riunirsi prima del 15 del mese venturo. Di Ledru-Rollin non si sa di positivo se sia o non sia ritornato a Parigi.

Il nuovo ministero di Spagna pare che incontri dovunque una buona accoglienza. I signori Rivero e Topete, assumendo il portafoglio, hanno rafforzato la causa dei liberali e questo giudizio si rimpasta si deve, in massima parte, allo spirito conciliante e sommarmente patriottico del generale Prim. Né meno patriotticamente si è contenuto il signor Sagasta cambiando con esemplare abnegazione il portafoglio degli interni con quello degli esteri. La questione della candidatura al trono resta per il momento da parte, credendo tutti, e con ragione, che, quando il paese sia costituito e le passioni sieno sballate, il coronamento dell'elfinzo debba venire da sé. In quanto ai prelati spagnuoli, attualmente riuniti in Roma, essi hanno mandato un messaggio alle Cortes opponendosi formalmente al progetto del matrimonio civile, qualificandolo di anticattolico e inconciliabile con la disciplina, la morale e il dogma della chiesa cattolica. È inutile il dire che il governo e le Cortes non si commuoveranno punto di questo fatto e continueranno nella loro strada come niente fosse accaduto. In quanto

alle elezioni che stanno per aver luogo un dispaccio odierno ci informa che la composizione dei diversi uffici elettorali fa presumere che i candidati monarchici trionferanno dappertutto eccettuati tre soli collegi. Lo stesso dispaccio dice probabile l'elezione di Montpensier ad Ovièdo.

A Creuzot continua lo sciopero degli operai, il quale finora non ha dato motivo a nessun grave disordine. Oggi peraltro si annunzia che sono state spedite colà delle truppe da Lion. La questione degli scioperi degli operai, preoccupa del resto attualmente anche gli Stati della Germania. A Berlino il ministro dell'interno ha dichiarato alla Camera dei deputati che il Governo non impedirà l'esecuzione della legge sulle coalizioni operaie, ma vigilerà severamente onde gli scioperi non ledano la libertà individuale di alcuno, né compromettano la sicurezza e l'ordine pubblico. In quanto agli scioperi fra gli operai delle miniere carbonifere in Slesia, essi sono in gran parte cessati, avendo due terzi dei 5000 operai scioperanti aderito alle proposte dei proprietari delle miniere. In seguito agli ultimi scioperi le società operaie fondate da Schulze-Delitsch sono oggi in Germania in grande ribasso.

Il *Wanderer* asseriva che da certe notizie pervenute da Costantinopoli parrebbe che il conte Benist abbia stretto un trattato d'alleanza fra l'Austria e la Porta Ottomana, ed a conferma di questa strana notizia, cita alcuni organi ufficiosi della Turchia, i quali danno ad un simile trattato un'importanza grandissima e cercano in pari tempo di giustificare dal punto di vista dei diritti internazionali. Il *Wand.* dichiara, che esso non presta fede di sorta a questa voce sparsa forse a bello studio dai figli ispirati dal governo ottomano per intimidire i rais delle provincie settentrionali della Turchia, ma vorrebbe tuttavia che il governo viennese la smentisse ricisamente, onde non porger nuovi pretesti di malcontento nelle provincie slave dell'Austria meridionale, le quali vedrebbero in un'alleanza austro-turca una misura presa indirettamente contro di esse.

Sullo stato attuale della Dalmazia, le informazioni sono molto confuse. Il *Pesti Naplo*, fra gli altri, conferma la notizia della sottomissione di Cattaro; ma dice che quell'atto è una vera commedia e che i malcontenti preparano intanto una insurrezione più in grande. Il Governo viennese non pare peraltro che la intenda così, ed anzi dimostra di aver la massima fede nella pacificazione seria e durevole di quella provincia. Sappiamo difatti che fu pubblicata una ordinanza ministeriale la quale sopprime il decreto proibente l'esportazione di armi dai porti dell'Adriatico.

Nel nostro giornale fu già fatta menzione d'un recente opuscolo inviato al papa e al Concilio Ecumenico sopra alcuni provvedimenti da prendersi onde togliere alcuni dei mali ond'è afflitta la Chiesa. Affermandosi che l'opuscolo è autentico anche da

qualche prelato francese, crediamo opportuno riferire il seguente brano di esso, che riguarda i giornali sedicenti cattolici, tanto più che da un dispaccio odierno apprendiamo che molti vescovi hanno firmato una petizione contro l'abusiva trattazione di materie ecclesiastiche per parte di laici: È un fatto di triste esperienza, dice l'opuscolo, che benapoco i giornali cattolici hanno condotto nelle cose pubbliche molti mali e dei più gravi, fra i quali indicheremo: la corruzione in senso diverso ed opposto alla vera dottrina ed alla vera pietà cristiana; le censure e le note teologiche inflitte da scrittori privati a persone non condannate dalla Chiesa; le divisioni e le discordie seminate fra i cattolici e ben anche fra il clero; il rispetto e la sommissione dovuta ai vescovi diminuita; gli odii violenti eccitati da molte parti contro la Chiesa e contro la Santa Sede; l'immissione quotidiana, pericolosa e piena di scandali nelle cose ecclesiastiche d'uomini incompetenti; la maggior parte dei quali sono ignoranti, imprudenti, pieni di violenza e devoti al trionfo d'un partito; finalmente la direzione dei cattolici ed anche del clero, in ciò che riguarda le questioni e gli affari ecclesiastici, usurpata ed esercitata da scrittori laici, che la tolgono, per così dire, ai pastori, ai dottori della Chiesa, ecc.

I clericali della Camera dei deputati a Carlsruhe, già indispettiti per i recenti trionfi del partito liberale nazionale perdettero la pazienza quando videro sancito dal voto legislativo il progetto di legge sulle fondazioni pie, che da gran tempo è oggetto di discussione in quello Stato. Questo progetto si connette con le questioni che da oltre un anno si agitano tra il municipio e il capitolo di Costanza e che provocarono la scomunica del sindaco di questa città, uomo onesto e stimato, quanto intelligente e liberale. La legge adottata provvede all'amministrazione permanente civile delle opere e fondazioni pie, nei casi di renitenza degli amministratori ecclesiastici a riconoscere i diritti e le leggi dello Stato.

I fogli di Berlino manifestando i più contraddittori pareri sulle attribuzioni che il signor di Bismarck si sarebbe riservato nel riassumere, come ha fatto solo da pochi giorni, il maneggio dei pubblici affari. Una cosa però si nota, ed è che, dal punto in cui il cancelliere della Confederazione della Germania del Nord rientra nella vita politica, il linguaggio della stampa ufficioso berlinese si è fatto di bel nuovo amaro e pungente verso l'Austria. Questa circostanza pare tanto più strana, in quanto che appunto in questo momento si tratta di una visita di cortesia di un arciduca austriaco alla Corte prussiana.

ITALIA

Firenze. Si ha da Firenze: L'on. Sella ha chiamato presso il Ministero delle

finanze il comm. Magnani già ispettore generale del Demanio, inviato poi conservatore delle ipoteche, a Biella. Credo gli abbia affidato l'incarico di studiare alcune modificazioni che egli vorrebbe introdurre nella legge sul registro e bollo.

Mie informazioni mi permettono di annunciarvi che si sta studiando intorno un progetto di imposta sulle bevande.

Secondo le informazioni della *Nazione*, le economie sull'esercito si ridurrebbero in sostanza a quelle che già erano state proposte dall'onorevole Bertolè-Viale.

Parè, dice lo stesso giornale, che la risoluzione nella quale sarebbero venuti alcuni ministri di sostenere la candidatura dell'onorevole Rattazzi all'ufficio di Presidente della Camera, non sia egualmente grata a tutti i membri del gabinetto. Non è impossibile che questo possa essere argomento di aspre discussioni, e forse di separazioni non inaspettate e forse da qualche parte desiderate.

Togliamo dallo stesso giornale: Si assicura che il generale Govone sia veramente risoluto, come dissero alcuni giornali, a non convocare altrimenti il Consiglio di disciplina a cui si diceva dovesse essere sottoposto il maggior Lobbio; almeno finché non sia definitivamente giudicata la causa per la quale il signor Lobbio fu condannato dal Tribunale di Firenze.

Siamo assicurati che il Ministero delle Finanze, prendendo in considerazione i reclami degli esercenti le pubbliche vetture dette *Omnibus* contro la tassa a loro carico stabilita per legge, avrebbe risoluto di presentare al Parlamento un progetto con cui si determini che la suddetta tassa erariale sia stabilita nel modo che appresso.

Per le vetture di prima categoria, che fanno pagare meno di 30 centesimi per ogni posto e per ogni corsa, L. 20 all'anno, nei centri di popolazione inferiori ai 50.000 abitanti, L. 40 in quelli dove la popolazione è maggiore di 50.000 e non supera i 100 mila, e di L. 60 in quei centri che superano quest'ultima cifra.

Una simile tassa dovrebbe avere forza retroattiva anche per gli anni decorati.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica lo specchio degli avanzamenti della Galleria del traforo delle Alpi.

Gli avanzamenti in piccola sezione nella 13^a quinta di gennaio, ascesero a metri 50,80, ai quali aggiungendo l'avanzamento complessivo in piccola e grande sezione ottenuto al 31 dicembre 1869, si ha il totale della galleria scavata agl'imbocchi sud e nord il 15 gennaio 1870 in metri 10.649,05. Rimangono a scavarsi metri 1570,95.

roco pro tempore delle Grazie in Udine, e i parrochi di Percotto e di S. Pietro al Natosone, affinché coi redditi venissero sussidiati i poveri delle tre nominate parrocchie, e questi redditi si fanno approssimativamente ascendere ad italiane lire determinate.

Altri minori Legati pii esistono nella Provincia del Friuli, per esempio il Legato Schirati in Fagagna (Distretto di S. Daniele) e il Legato Calligaris-Missio in Buja (Distretto di Gemona) amministrati da que' Parrochi; ma non sono bene conosciuti, almeno con l'espressione dell'aritmetica, i redditi di essi, quantunque ciò fosse desiderabile. Il che essendo a dirsi eziandio pel Legato Dalla Porta, e se non forse oggi, ne' passati anni, pel Legato Alessio, niuno imputerà a diffidenza il pubblico voto che in alcuni Sindaci e in alcune Giunte municipali nasca l'onesta curiosità di sapere come venga interpretata la volontà dei benefici testatori; e ciò non per pedanteria cancelleresca, bensì per amore dell'ordine e a quiete della coscienza.

Ma se non torna proficuo occuparsi particolarmente di tali minori Legati, io non posso chiudere questo capitolo senza ricordare il nome della contessa Teresa Dragoni Bartolini, e quello di Pietro Cojaniz. La nobile Donna infatti con testamento 12 marzo 1855 legava al Comune di Udine un Palazzo e austriache lire 30.000, affinché coi redditi venissero aiutati giovani poveri e volenterosi a continuare gli studi; ed il Cojaniz, avendo con l'esercizio dell'avvocazia guadagnato ingente pecunio, lasciava testè ogni aver a' poveri della Terra di Tarcento sua patria. Per il che, e il Legato Bartolini e l'eredità Cojaniz (che credo sieno le ultime disposizioni testamentarie d'importanza utile per la causa della beneficenza) fanno testimonianza come eziandio nell'età nostra esistano anime generose, alle ad imitare la munifica virtù de' nostri maggiori.

APPENDICE

Degli Istituti di pubblica beneficenza nella Provincia del Friuli.

III.

COMMISSARIE E LEGATI PII.

(Vedi i n. 3, 9, 10, 11, 13, 15, 17 e 18).

Commissaria Uccellis. Lodovico Uccellis, ultimo superstite maschio di cospicua famiglia udinese, con testamento 6 luglio 1434 destinava i propri averi (pel giorno che fosse andata estinta anche la discendenza maschile della sorella) alla fondazione nella sua casa di un Collegio, nel quale si accoglierebbero cinque donzelle vergini, nate da legittimo matrimonio, al disopra dei sette anni, e vi rimanessero fino all'età nubile, per quindi maritarsi e ricevere una dote proporzionata ai redditi della sua eredità. Ordinava che al governo di dette donzelle fosse una Matrona di buona vita e fama, e che i Rettori pro tempore della città di Udine rintracciassero un probò ed onesto cittadino per amministrare la sostanza e rendere conto ogni anno ai deputati al calcolo del Comune.

Nel 1685, essendosi avverata la condizione apposta dal testatore con la morte del nob. Federico Savorgnano, la sostanza Uccellis venne appresa dal Comune, e nel 1689 ebbe vita il Collegio, che durò un anno e mezzo. Difatti i deputati alla Commissaria, a scopo di risparmio, stabilirono di collocare le suddette donzelle nell'uno o nell'altro dei Conventi che esistevano in Udine a que' tempi, interpretando il *quoad maritentur* del testamento per nozze spirituali. Se non che pochi anni dopo, cioè nel 1696, in causa degli scarsi redditi le levarono dal monastero, e stabilirono di limitarsi a dare

qualche dote per il loro matrimonio temporale o spirituale, secondo l'inclinazione di ciascuna.

Nel 1708 si alienarono i beni stabili della Commissaria, e si costituirono capitali a frutto; e per lungo corso di anni non essendosi largite le doti, que' capitali s'accrebbero di molto. E se dagli atti non risulta quale fosse stata la sostanza Uccellis, quando nel 1685 passò al Comune, si ha un bilancio del 1770 che stabilisce il reddito netto di essa in italiane lire 7676. Tuttavia il reddito dell'anno 1852 consisteva di sole italiane lire 7116, varii capitali giacendo sterili in deposito presso il Monte di Pietà; ma dopo quell'anno gradatamente aumentò, cosicché nel 1858 era di italiane lire 9063, nel 1863 di lire 11.463, e finalmente di lire 16.884 nell'anno 1869, ritenuto il capitale in italiane lire 314.360.

Per il che oggi la Commissaria Uccellis è in grado di mantenere e di dotare maggior numero di donzelle di quelle indicate dal testatore. E difatti nel Regolamento della Commissaria, diviso in dieciotto articoli, è ciò stabilito, ed anche fu praticato. Ma a questi giorni fecesi qualcosa di più ad onoranza di Lodovico Uccellis, e per dare una interpretazione più giuridica e più civile alle parole del suo testamento. Ad iniziativa del Municipio nel 1867, fatta propria più tardi e sviluppata munificamente dal Consiglio della Provincia, si fondò testè in Udine un Collegio femminile a spese provinciali, cui fu dato il nome di *Collegio Uccellis*, e nel quale sono oggi mantenute ed educate dodici donzelle con parte dei redditi della Commissaria.

Legato Alessio. Francesco Alessio canonico, con testamento 20 maggio 1836 istituiva erede della sua facoltà il Santuario delle Grazie in Udine ed i poveri di quella Parrocchia. Il parroco pro tempore doveva amministrare la sostanza, stabilire d'anno in anno le quote, distribuirle; spettava al Municipio invigilare per l'esatto adempimento delle pie disposizioni del testatore.

Ignoro se tutti codesti provvedimenti sieno stati mantenuti; però è noto che nel 1847 venne stabilito tra la Direzione della Casa di Ricovero ed il Parroco delle Grazie un patto, per cui una quarta parte dell'annuo reddito spettante ai poveri della Parrocchia, sarebbe dato alla Pia Casa perchè accogliesse alcuni di essi. Il Legato Alessio consisteva di beni fondi, il cui reddito annuo approssimativo si calcolò persino in italiane lire seimille.

Legato Venerio. Girolamo Venerio (già ricordato in altre pagine di questo mio scritto, e specialmente laddove ho parlato della Casa di Ricovero e d'Industria) con testamento 10 ottobre 1842 lasciava l'usufrutto di tutta la sua ingente sostanza stabile al fratello Antonio, e stabiliva che dopo la di lui morte « la proprietà e la rendita passar dovesse a vantaggio di uno o più Istituti, eretti o da erigersi per oggetto di pubblica beneficenza, oppure ad ingrandimento di alcuni di quelli già esistenti nella nostra città, od anche parte ad ampliamento di questi, e parte per l'eruzione a nuovo di qualche altro nella Città stessa, il tutto come venisse meglio concordemente giudicato dal Vescovo e dalla Autorità municipale di Udine. » Ed essendo morto Antonio Venerio nel 15 dicembre 1856, da quell'epoca ebbe esequimento tale disposizione, che avvantaggiò la pubblica beneficenza di italiane lire quindicimille annue. Difatti a tale cifra si fa ascendere i redditi della sostanza di Girolamo Venerio, consistente in case urbane e in una vasta e ubertosa tenuta, che viene amministrata sotto la vigilanza del Municipio e del Capo della Diocesi, e i cui redditi vengono distribuiti a varii Istituti della città, secondo il maggiore bisogno dell'uno di confronto ai bisogni dell'altro; il che deducesi dai prospetti economici che ogni anno si presentano dai Preposti di essi Istituti di beneficenza.

Legato Dalla Porta. Orsola Venturini vedova del conte Paolo Dalla Porta con testamento 11 giugno 1831 istituì eredi della sua ricca sostanza il par-

Roma. Scrivono da Roma al *Corriere delle Marche*:

Nulla di nuovo circa i rapporti fra il gabinetto francese e la Corte di Roma. Decantasi però da coloro che avvicinano gli uomini di Corte che il Bonaparte si affrettò a rassicurare mediante una sua lettera autografa al Papa circa la durata dell'occupazione francese per tutto il tempo che durerà il Concilio.

Penseranno così i preti a mandarlo alla lunga fino alle calende greche, onde assicurarsi la protezione di Francia sino a tanto che ne avranno bisogno. E certo se si pensa che il Bonaparte credette di dover assicurare il Papa con una comunicazione di tal genere allorché chiamò al ministero il Lavalette, che in fin dei conti non era che un imperialista dei più puri, dovrà sembrar per lo meno molto probabile che si sia stimato in dovere di farlo oggi che alla testa del governo imperiale v'è un Ollivier, e che una specie di organismo costituzionale comincia a funzionare con un po' di regola anche presso la grande nazione. Però il sig. Ollivier si presterà così facilmente a questa politica cattolica ed anti italiana per servire alla volontà di chi lo chiama al potere? Se gli *essi* son francesi, e noi crediamo a *noi* siamo anche ciò fra i possibili. Pregheremmo però il sig. Ollivier e il sig. Bonaparte a pensare un istante che sopra di loro v'è il popolo francese, il quale potrebbe risvegliarsi e domandar conto del modo col quale si pretende rappresentarlo e mistificarlo innanzi la coscienza pubblica del mondo civile. E da certi segni a me sembra che l'alba foriera di questo risveglio sia per spuntare, seppure già i primi raggi non appaiono all'orizzonte.

ESTERO

Austria. La *Presse* pubblica il seguente telegramma da Praga:

Il consiglio municipale di Praga risolse all'unanimità di mandare all'imperatore una deputazione per ringraziarlo d'aver ordinato la pubblicazione delle due memorie ministeriali, che permise alla popolazione delle due frazioni del gabinetto: e che preghi ed ecciti S. M. di trovar modi di componimento. L'indirizzo sarà redatto da Rieger.

L'International conferma che il marchese Popoli, ambasciatore d'Italia a Vienna, ricevette dal suo governo l'incarico di far conoscere all'imperatore Francesco Giuseppe la definitiva risoluzione di S. M. Vittorio Emanuele di recarsi quanto prima a visitarlo.

L'incontro dei due sovrani, soggiunge l'International, è da lungo tempo desiderato a Vienna e il sig. di Beust vi fonda sopra molte speranze.

Francia. Scrivono da Parigi all'*Opinione*:

Il voto della seduta di ieri, che autorizzò il processo contro Rochefort, fu seguito nella sera da un certo numero di disordini nella via, cariche di truppa ed arresti. Tutto ciò durò poco, ma furono osservati dei gruppi più minacciosi di quelli dello scorso giugno. Si dice pure che un centinaio di soldati siano stati arrestati nella caserma del principe Eugenio, e condotti nel carcere della via Cæsar-Midi. Tuttavia, secondo me, malgrado l'errore commesso dal ministero, non vi è probabilità che la quiete sia seriamente turbata. La popolazione è tranquilla e non vuole rivoluzioni, né agitazioni.

Fu ieri accusato il signor Ollivier alla Camera di desiderare una sommossa. Egli proclamò il proprio desiderio di evitare spargimenti di sangue. Tuttavia, qualcuno, di cui non posso mettere in dubbio la testimonianza, mi disse che anche prima di giungere al potere, il sig. Ollivier non era affatto avversario ad un colpo di Stato, ed aveva perfino preparata una lista di proscrizioni, a capo della quale si trovavano Rochefort e Flourens.

La citazione del sig. Rochefort venne fatta a breve termine per finir presto l'incidente. Si rinunziò a farlo giudicare dai giurati, giacché la discussione e la votazione della legge che deve riferire ai giurati i delitti di stampa, non potranno aver luogo che fra una ventina di giorni. Ciò aggrava ancora la colpa del ministero che poteva essere coperto da un voto dei giurati.

Si attribuiscono le seguenti parole al signor Rouher:

« Il presente ministero è composto d'orleanisti. Fra qualche tempo l'imperatore sarà a Vincennes. »

Svezia. Il giornale *Postdinningen* di Stoccolma dichiara prive di fondamento le voci, secondo le quali la Svezia, la Norvegia e la Danimarca stanno elaborando di comune accordo un *memorandum*, inteso a reclamare l'esecuzione integrale del trattato di Praga.

Turchia. Secondo notizie arrivate da Costantinopoli, la Porta, temendo prossimi torbidi in Bulgaria avrebbe chiesto a Coghinciano di far arrestare alcuni dei principali emigrati bulgari stabiliti in Rumenia. Questa misura sarebbe stata eseguita.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
FATTI VARI

Il Municipio di Udine pubblica il seguente:

AVVISO D'ASTA:
Esecutivamente alla consigliere deliberazione 20

dicembre 1869, dovendosi procedere al lavoro di parziale demolizione e ricostruzione del marciapiedi in pietra nella contrada di Mercatovecchio sotto il portico di ponente, si rende noto:

1. Nel giorno 5 febbraio p. v. alle ore 12 meridiane si terrà a tale oggetto presso questo Municipio un pubblico incanto col sistema della candela vergine giusta le norme contenute nel Regolamento sulla contabilità generale 25 novembre 1866.

2. L'asta verrà aperta sul dato regolatore di L. 2055:33.

3. Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito di L. 200 ed il deliberatario dovrà garantire l'adempimento dei patti del contratto mediante una benevola cauzione di lire 500.

4. Il lavoro dovrà essere eseguito entro il periodo di giorni 30 dalla data della regolare consegna ed il pagamento del prezzo verrà corrisposto in quattro eguali rate, di cui le prime tre in corso di lavoro e l'ultima a collaudo approvato.

5. Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non però inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è fissato in giorni cinque che avranno il loro espiro alle ore 12 meridiane del 10 febbraio 1870.

6. Presso la Segreteria municipale e nelle ore d'ufficio resta ispezionabile il Capitolato d'asta 30 settembre 1869.

7. Le spese d'incanto, contratto e tasse d'ufficio restano a carico del deliberatario.

Dalla Residenza Municipale,

Udine, 17 gennaio 1870.

Il Sindaco

G. GROPPERO.

Documenti patriottici. La nostra brava Emigrazione, con patriottico accorgimento innalzava a S. M. in occasione della recuperata sua salute un indirizzo, i di cui nobili sentimenti le valsero ora una graziosa risposta del Sovrano, che altamente la onora. Felicitandoci secoli della gentile e generosa sua idea, e della deferenza usata da Sua Maestà, pubblichiamo di buon grado codesti documenti:

Ecco l'Indirizzo:

SIRE!

« Se dinanzi al pericolo, che minacciava la vostra esistenza, un ben doloroso sentimento di angoscia filiale aveva invaso quelle contrade tutte della Penisola, cui il bene dell'avuto affrancamento piega gli animi a sensi di una nobile quanto leale riconoscenza, non minore fu la trepidanza di quelle terre, che tuttodì escluse dalla patria comune, in mezzo alla notte di una prostrata servitù, altro retaggio di speranza non hanno: che la generosa Vostra protesta: « L'Italia è fatta, ma non compiuta! »

« Permettete adunque, o Sire, che in nome di codesti popoli pur sempre sidenti, l'Emigrazione politica residente all'estremo lembo orientale del Regno, Vi esprima le passate inquietudini, ed associando alle felicitazioni che da tutta Italia già salirono al Vostro Trono, il proprio compiacimento al sommo per la recuperata Vostra salute, giunga il voto: « che non Vi debba esser parca la vita; laonde la storia possa un dì con meraviglia segnare l'era, in cui l'Italia, la terra dei morti, sorse e si compì nella fede di uno solo suo primo Re ».

Udine, nel dicembre 1869

« Pel Centro di Emigrazione politica, residente nel Friuli, il Rappresentante:

« PIETRO DE CARINA. »

Al quale documento tenne dietro la seguente risposta di S. M.

GABINETTO PARTICOLARE
DI S. M.

« Firenze, 19 gennaio 1870

« Distintissimo Signore,

« S. M. il Re ha accolto con sentita soddisfazione le felicitazioni ch' Ella gli ebbe a presentare per la sua recuperata salute.

« La M. S. mi deferiva l'altissimo onore di porgermi nel Sovrano Suo Nome a Vostra Signoria i più vivi ringraziamenti per tale gradita manifestazione di affettuoso attaccamento.

« Compiendo al quale riverito Comando, mi compiacio poterle offrire i particolari attestati della mia perfetta stima e considerazione.

« Il Reggente il Gabinetto particolare di S. M. N. AGHEMO m. p.

« All'Onorevole Signore
« Pietro de Carina, Rappresentante
« l'Emigrazione politica residente
« nel Friuli.

Udine.

Accademia di Udine. Domani 23 corrente alle ore 12 meridiane il socio prof. Giuseppe Occioni-Bonafoni leggerà interno agli *Annali del Friuli* del conte Francesco di Manzano. La seduta è pubblica.

Il Bollettino della Società agraria friulana nel supplemento al n. 24 contiene:

Atti e comunicazioni d'Ufficio. Ammissioni. Distribuzione del seme-bachi giapponese. Doni offerti all'Associazione agraria friulana.

Memorie, corrispondenze e notizie diverse. Della febbre aftosa dei bovini (T. Zambelli). Le feste fra la settimana (M. C.) Scuola agraria provinciale in

Gorizia. Concorso a premi. Notizie commerciali. Osservazioni meteorologiche. Autori degli scritti contenuti nel Bollettino dell'Associazione agraria friulana vol. XIV (1869). Indice analitico delle materie.

Quadro numerico degli Individui arrestati durante il 4° Trimestre 1869 dai Reali Carabinieri residenti nella Provincia di Udine.

| | | | | |
|---|-----|-----|-----|-----|
| Contro la pubblica Ammin. olt. 3 nov. 1 dic. 1 tot. 5 | | | | |
| Contro il buon costume | 4 | 1 | 6 | 6 |
| Contro la tranquillità pubbl. | 28 | 35 | 41 | 104 |
| Relativi al commercio | 2 | 2 | — | 4 |
| Riase con ferite | 49 | 7 | 5 | 31 |
| Furti, truffa ed appr. indebite | 23 | 24 | 24 | 71 |
| Incendi delittuosi | 1 | 1 | 4 | 6 |
| Rivolte alla pubblica forza | 2 | 1 | — | 3 |
| Contrabbandi | 20 | 22 | 22 | 64 |
| Contumaci condannati | 6 | 4 | 5 | 15 |
| Omicidi | — | 2 | — | 2 |
| Grassazioni | — | 4 | — | 4 |
| Diserzioni | — | 2 | 1 | 3 |
| Contro la fede pubblica | — | — | 3 | 3 |
| Totale | 108 | 103 | 107 | 318 |

Codrolopo fece bene a non rinunziare alla Curia Arcivescovile il diritto di nominarsi il suo parroco, nemmeno per una volta tanto. È stata sempre la via indicata dalla Curia Romana alle Curie diocesane quella di farsi cedere la nomina di volta in volta, fino a chi diventi una consuetudine, e si possa impunemente rubare il loro diritto alle Parrocchie. Una volta questo diritto lo avevano tutte, e le Curie non procedettero che per via di usurpazioni successive a confiscarlo. Esse non dissimularono nemmeno la perfida manovra di cui fecero e fanno uso. Ma in realtà, se sapessero rivendicarlo, tutte le Comunità avrebbero diritto a nominarsi i parroci da esse pagati, come si nominano i cappellani di fondazione posteriore, meno certi casi di giustipatronato. È naturale del resto che nominino i ministri della propria Chiesa coloro che li pagano per essere serviti. Le Parrocchie medesime possono di molto contribuire alla *restaurazione del diritto*, facendolo valere sempre, e rifiutando di pagare ministri non graditi e non nominati da loro. Se tutte le Comunità parrocchiali facessero uso del loro diritto, ci sarebbe maggiore armonia tra il Laicato che forma la Chiesa ed il Clero che la serve; e questo non sarebbe in tanti casi così accanitamente nemico dell'Italia per servire ad un principio temporale che accoglie presso a sé tutti i nemici di essa per sostenerli contro alla patria, come se per essere preti non si dovesse avere una patria!

Attuando praticamente la massima che chi paga è il padrone, e può scegliere a servizio chi vuole, si migliorerebbe anche il Clero, il quale attenderebbe al suo ministero, non a suscitare turbolenze e dissidii sociali, abusando ora della libertà lasciategli dal Governo nazionale, come in altri tempi era servile alla polizia straniera, che comandava, taceva ed occorrendo puniva. Ora fino la legge chiude un occhio quando si tratta di Clero, per non darsi l'aria di essere persecutori di esso. Ma la cosa sta all'inverso; e lo vediamo dalla baldanza con cui pubblicamente cospirano costesti reazionari, per i quali non mancherebbe la possibilità di suscitare la guerra tra le varie classi sociali. Ma le Comunità parrocchiali possono tenere in freno costesti seminatori di scandali col metterli esse medesime di fronte al loro ministro, non lasciando gli individui isolati dinanzi alle sue prepotenze.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani dalla Banda del 56.° Reggimento fanteria.

1. Marcia, M.o Forneris
2. Sinfonia « Jone », M.o Petrella
3. Quartetto « Rigoletto », M.o Verdi
4. Valtzer, M.o Labitzky
5. Pot-pourri « Trovatore », M.o Verdi
6. Polka, M.o Marini

Vigilanti falsi. In seguito alle zelanti ricerche della Questura di Torino veniva testè arrestato colà certo Giorgio Capello di Cuneo, e sequestrata nella di lui abitazione varie negative fotografiche di Biglietti della nostra Banca Nazionale, nonché alcuni Biglietti di già confezionati ed in ispecie da it. L. 50 di una nuova contraffazione colla serie Q N.° 171 creazione 23 gennaio 1867.

Dal ministero dell'Interno è stata pubblicata la statistica dei 50,812 arresti eseguiti dalle guardie di pubblica sicurezza dal 1 gennaio a tutto novembre 1869.

Gli arresti operati nel mese di novembre furono 4,234 e 46,578 quelli eseguiti nei mesi precedenti. Il maggior numero di arresti operati nei primi undici mesi del 1869, furono 5,409 per la provincia di Milano, ed il minor numero, 12, verificossi nella provincia di Sondrio.

La relazione del commend. Barbavara sul servizio postale nel 1868, constata tra le altre cose che le stampe affidate alla posta furono 65 milioni e più. Per quanto questa cifra possa parere considerevole, noi siamo ancora al dissotto di oltre due quinti dell'Inghilterra, e quattro quinti della Francia. La ragione principale del non sufficiente sviluppo di questo servizio, che rappresenta il movimento non solo intellettuale ma anche industriale e commerciale del paese, è il caro prezzo d'impostazione degli stampati non periodici, i quali sono tassati il doppio dei periodici. Il numero de' mani-

festi, programmi, avvisi commerciali e simili, sarebbe triplo o quadruplo se si estendesse ai medesimi la tassa di un contesimo per esemplare come per giornali; e, lascian'lo a parte il maggiore incasso per lo finanze, sarebbe questo un immenso servizio reso all'industria e al commercio, che ha bisogno di pubblicità estesissima e a buon mercato.

Questo. Rispondendo a un quesito mossogli da alcuni consigli di leva, il ministero della guerra con circolare del 24 dicembre scorso avvertì che gli inscritti che hanno operato lo scambio di numero possono tuttavia affrancarsi al pari delle altre reclute, o al deposito di leva o presso il corpo cui saranno stati assegnati: e possono altresì farsi surrogare presso il Consiglio d'amministrazione del corpo cui furono assegnati: ma la surrogazione non potrà essere ammessa se non dopo trascorsi tre mesi dal giorno dell'arrivo della recluta sotto le armi, cioè quando non possa altrimenti verificarsi il caso dello annullamento dello scambio di numero.

Il Concilio non va tanto liscio quanto si credeva. I partigiani dell'infallibilità e gli avversari di essa si sono schierati in due file opposte, trecento di qua, trecento di là, i dubbiosi nel mezzo. Insomma il dogma dell'infallibilità ha fatto fiasco. Se anche si trovasse una maggioranza per decretarlo, ciò non farebbe che dare risalto all'opinione contraria. Questa decisione mostra, che non andranno così piane nemmeno le altre proposte gesuitiche contro la civiltà moderna registrate nel famoso sillabo. Di più la domanda fatta da alcuni vescovi in un senso, autorizza le domande che si faranno in un altro senso da altri. Insomma, volere o no, una certa discussione ci sarà! E se ha da essere la discussione, nemmeno il *segreto dei cospiratori*, ad uso de' gesuiti, frammassoni e simili settaristi, non sarà mantenuto. Già si lagano, che non tutti i padri serbano il segreto; ma come pretendere, che più di 700 persone stieno zitte tanto da non lasciar scappare una sola parola? Ciò può accadere dei prelati orientali che non capiscono niente e non sanno parlare le lingue occidentali; ma non già degli altri. E prima e dopo essi ne parleranno tra loro; ed è impossibile che il loro seguito ed i loro vicini non ascoltino qualcosa. Poi gli stessi fogli clericali ne blatteranno. Aluni de' padri troveranno necessario di difendere in qualche luogo le loro opinioni. Qualche indiscrezione suola sempre accadere; e se anche le rivelazioni sono inesatte, bastano a produrre delle discussioni esterne, cui gli stessi padri dovranno poscia rettificare. Ciò prova che il *segreto* non è possibile, e che la Curia Romana ha torto marciare di temere tanto la luce. Non è più il tempo dei Misteri Eleusini; e soltanto la gente disposta a mal fare cerca di nascondersi. I gesuiti imponendo il segreto ai padri, fecero male, e rivelarono così le loro prave intenzioni.

Dicono che non vogliono la pubblicità, perchè temono di produrre scandalo colla diversità delle opinioni; ma lo scandalo non proviene piuttosto dalla opinione che le diversità ci sieno e che le più ragionevoli possono essere scartate? Lo scandalo avverrà piuttosto allorchando una maggioranza del Concilio deliberi segretamente enormità come sarebbero l'infallibilità del papa, l'esistenza del potere temporale, il sillabo, ecc.

Se tutte queste cose si faranno senza rendere ragione del perchè, non cesserà che non ci sieno moltissimi, i quali diranno fuori il perchè ripudiano simili assurdità. Adunque il *segreto* ne impedisce la discussione che si fa fuori del Concilio, nè lo scandalo degli intrighi della Corte Romana e del Comitato gesuitico per introdurre l'assolutismo nella Chiesa, e per fare la guerra alla società civile.

Congregazioni di carità. La deputazione provinciale di Napoli ha, non ha guari, emessa la seguente decisione:

« Viola la legge la Congregazione di carità che, dovendo procedere alla nomina di un suo impiegato, trascura di prendere in considerazione le offerte che le vengono fatte e che meglio provvederebbero all'interesse della beneficenza. La deputazione provinciale non può però annullare le deliberazioni della Congregazione di carità quando pur contrarie alla legge. Essa deve invece invitare la Congregazione a conformarsi alla legge, e in caso di rifiuto provvedere a termini dell'articolo 21 della legge sulle Opere Pie. »

La Giunta centrale per gli esami di licenza liceale quest'anno avrà un ordinamento diverso di quello dell'anno scorso, secondo è stabilito in un decreto del Bargoni che sanziona un voto del Consiglio superiore della istruzione. La Giunta, adunque, pel nuovo anno dovrà: Rivedere i lavori dei giovani esaminati abbiano o no conseguita l'approvazione delle Commissioni locali;

Nominare coteste Commissioni;
Formulare i programmi degli esami;
E graduare quegli studenti che si sono distinti negli esami, assegnando loro i premi che avranno meritato.

Vedremo se, così riordinata, questa Giunta funzionerà meglio degli anni passati.

Essa è risultata composta dei consiglieri Giorgini, Tenca, Prati, Brioschi, Betti, Bonghi, Bartoldi, Coppino e Felici.

Mezzo di estinguere gli incendi dei camini. È noto il modo di estinguere prontamente il fuoco appreso nei camini, che con-

sisto nel gettar sulla braga del focolare qualche manata di zolfo in polvere, o in mancanza dello zolfo una di letame.

Un mezzo forse più spedito o più economico fu sperimentato con pieno successo; ed è di gettar sul fuoco un mazzo, una decina di cipolle crude; non appena la buccia di queste si è accesa, che l'incendio si spegne come per incanto.

Noi vi diamo la ricetta; i chimici ve ne daranno la ragione.

Il bassofondo del Serapuum nel canale di Suez, che non aveva all'apertura se non 17 piedi di profondità, ne ha ora 19, cosicchè alla fine di febbraio avrà la profondità normale di 24 piedi.

Il Cabotaggio del Mar Rosso e del Golfo Persico potrebbe offrire grandi vantaggi ai piccoli bastimenti italiani che vi si dedicassero. Non vi saranno delle barche del nostro Adriatico che lo tentino?

L'Eucalyptus globulus acclamato da un nostro amico, Giacomo Sacchero, nel suo giardino botanico di Catania, lo si vuole introdurre ora nei dintorni di Pola. Forse potrebbe giovare l'introdurlo nelle nostre basse ed umide terre submarine, le quali sogliono avere estati calde. Fatti nascere a parte e trapiantati questi alberi resistono dopo anche alle basse temperature. Essi giovano a sanificare le regioni umide, crescono assai presto e col loro profumo aromatico sono un preservativo dalle febbri periodiche. Raccomandiamo la cosa al nostro Stabilimento agro-orticolo, e più ancora al conte Girolamo Caratti che potrebbe acclamare questa pianta nel suo Paradiso in luogo proprio a farne le prime prove, ed ai Comizii agrari di Palma, Latisana, San Vito e Portogruaro, nel cui territorio c'è luogo a piantare molti milioni di alberi con profitto. Le legna sono care, ed una pianta di più è utile averla.

Aquileja, questa povera erede di molteplici distruzioni, sta per perdere anche le poche rovine che le avanzarono. Il Municipio di Trieste tratta per accogliere nel Museo Revoltella le collezioni di antichità, che dopo tanta dispersione ancora rimangono a quella antica capitale della regione veneta. Che almeno Trieste, erede moderna del commercio di Aquileja, conservi quelle reliquie, sulle quali il Friuli e l'Italia, a cagione dei confini non poterono vantare un diritto di precedenza.

Il Carnevale ed il Concello non potevano andare di pari passo, secondo alcuni a Roma, non volendosi offrire ai padri lo spettacolo dei baccanali romani, mantenuto dai pontefici cristiani che succedettero ai pontefici pagani. Però, considerato che i padri non arretrarono ai Romani tutto quel guadagno cui essi si aspettavano, né un vero spettacolo, meno certi giorni solenni, nei quali compaiono tutti i mitrati in veste bianca a San Pietro, si ha deciso che il Carnevale ci sia anche quest'anno, affinché i padri possano imparare come la Curia romana diverte i fedeli a patto che rinunzino ad occuparsi dei loro affari, e che paghino. Bisogna poi divertire anche quei poveri zuavi, che sostengono la religione colle loro baionette. Essi si divertirebbero volentieri colle Romane; ma talora queste, od i loro mariti, hanno saputo adoperare lo stile contro coloro che avevano l'indulgenza di peccare per il bene della Chiesa.

I Consolati verranno in Austria sottoposti ad una riforma generale, per farli meglio servire agli scopi utili al Commercio nazionale. Avviso al Governo italiano di fare altrettanto.

Per la erittogama delle viti sperimentarono efficaci le suffumigazioni con acido solforoso, abbruciando lo zolfo sulle braci sotto alle viti. Dicesi che non soltanto sono distrutti così i germi della crittogama, ma anche fugati gli insetti nocivi alla vite. Oltre a ciò il vino non avrebbe alcun sapore di zolfo. Aggiungiamo l'esperimento ai nostri coltivatori, i quali dovrebbero usare i due metodi, per vedere quale produce il migliore effetto e quale costa meno. Taluno suggerisce di far prova anche col gesso, la cui foglia ad un certo tempo pure si ammala di ruggine.

I Rumeni crescono. Secondo l'ultimo censo nei Principati Uniti ne erano 4,424,90, in essi. Poi vi sono quelli dell'Austria (Transilvania, Banato, Bucovina) che sommano a circa tre milioni e mezzo, quelli della Bessarabia sul territorio russo, quelli dell'Impero ottomano (Tessaglia, Macedonia, Epiro) che diconsi sommare ad 1,800,000. Essi sommano dunque circa dieci milioni di latini orientali. Si fondano scuole anche per questi ultimi. La lingua rumena, coltivata dagli scrittori che crescono colti accrescersi della civiltà, si va purgando delle parole slave, greche e turche che vi si introdussero in tempi di servitù e si scrive sempre più nelle forme delle antiche origini latine. Anche questa nazionalità ha trovato il suo nucleo nella Rumenia. Si nota che dopo l'emancipazione vanno crescendo i forestieri nei Principati, perché tanto l'agricoltura, come le imprese di strade ferrate che vi si costruiscono vi chiamano gente. Cresce poi l'attività e la prosperità dovunque. Ciò di cui abbisognano i Rumeni è di essere lasciati in pace dai vicini, dalla Russia, dall'Austria e dalla Turchia. Un uomo di Stato rumeno, col quale abbiamo avuto il piacere di fare tempo addietro una lunga conversazione, notava a ragione, che l'Italia, la quale non è sospettata di

possibili usurpazioni in quei paesi, dovrebbe e colla ed in tutto l'Oriente avere una politica più attiva dell'attuale. Sta all'Italia l'aiutare a formarsi in nazionalità permanente questi Latini dell'Oriente, che formano argine all'universalità slava colla loro civiltà, come dovrebbe aiutare le espansioni italiane nell'Europa orientale. Ma dovrebbero noi gli Italiani intraprendenti comprendere come individui, che c'è qualcosa da fare per essi in quei paesi come professionisti, come artisti e maestri, come commercianti ed industriali ecc. La lingua rumena non è difficile ad apprendersi; e vi fu qualche italiano che la scrisse. Bisognerebbe che qualcheuno facesse una piccola grammatica con un dizionario, dal quale apparirebbe che parecchi dialetti italiani, oltre al latino ed all'italiano trovano le loro corrispondenze nella lingua rumena. Ciò è naturale, essendo i coloni portati da Traiano nei confini militari della Dacia presi ex toto orbe romano. Il Friuli, dove pure le colonie militari romane abbondano, trova alcuni di tali riscontri che mancano in altri dialetti. L'alto personaggio, di cui è accennato sopra, intendeva i canti popolari friulani. Noi vedremmo volentieri l'attività friulana estendersi fino colà.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 7 1/2 la Compagnia Piemontese rappresenterà il dramma storico in 3 epoche e 5 atti di Attilio Calabrese, intitolato: *Barbara Ubrik monaca di Cracovia* ossia *la sepolta viva dopo 21 anni*.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 20 gennaio contiene:

1. Un R. decreto del 31 dicembre, a tenore del quale, infino a tanto che non sia ordinato il servizio di ragioneria generale dello Stato, questo servizio, per la Direzione generale delle Poste, sarà eseguito da una divisione che prenderà il titolo di *contabilità*, e sarà composta di 1 capo di divisione a L. 5000; n.° 2 segretari di prima, 2 di seconda e 4 di terza classe a L. 4000, L. 3500 e L. 3000; n.° 4 vicesegretari di prima e 6 di seconda classe a L. 2500 e L. 2200; n.° 6 ufficiali di prima e 6 di seconda classe a L. 1800 e L. 1500.

GL'impiegati appartenenti alla divisione di contabilità saranno incorporati nel ruolo dell'Amministrazione delle poste giusta la rispettiva anzianità, e potranno passare ai gradi corrispondenti.

2. Un R. decreto del 25 gennaio corrente con il quale, i comuni di Marzano Appia, Torà e Piccoli costituiranno d'ora in poi una sezione elettorale separata del collegio di Teano con sede nel capoluogo del comune di Marzano Appia.

3. Una disposizione concernente un ufficiale di porto di 3.ª classe.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 21 gennaio.

(K) Le nuove Intendenze istituite col primo dell'anno sembra che lascino qualcosa a desiderare nei primi passi che muovono. Anzitutto, ve ne sono talune in cui tutto il personale occorrente non è ancora arrivato, e ciò per le distanze a cui furono balestrati alcuni impiegati per i quali la possibilità del risparmio anche di poche lire non è altro che una utopia. Poi ve ne sono delle altre in cui il personale, peggiori uffici dai quali fu tolto, non è in grado di disimpegnare lodevolmente tutte le varie incombenze affidate alla nuova istituzione. Infine lo sciopero delle Direzioni compartimentali in questi ultimi mesi, ha avuto per conseguenza che i lavori si sono accumulati e che presso molte intendenze il personale non basta a sbrigarli. Gli intendenti scrivono al ministero per ottenere qualche impiegato straordinario; ma il ministero che nelle spese d'impianto delle intendenze ha consumato più danari di quello che s'era previsto, non sa come uscire d'impiccio, e la massima parte delle volte risponde negando qualunque rinforzo di personale. Son questi, inconvenienti di cui non si potrebbe disconoscere la gravità e ai quali è da sperarsi che si vorrà porre presto riparo.

Oggi si parla d'un prestito che il ministro delle finanze intenderebbe di contrarre con Rothschild e se ne fissa la cifra a 200 milioni. Non ho potuto finora verificare l'esattezza di questa notizia; ma credo che per lo meno essa sia molto probabile. Il prestito peraltro sarebbe contratto soltanto qualche tempo dopo riunito il Parlamento. Intanto il Sella attende alle varie riforme a cui ha posto mano, e spera di poter trarre molto profitto dal rimaneggiamento delle imposte attuali. Mi consta poi anche che egli ha scritto testè alle direzioni demaniali, sollecitandole a completare l'accertamento delle proprietà dello Stato in beni fondi ed in crediti, nonché dei beni ecclesiastici. È certo che il prestito si collegherebbe ad una operazione su queste proprietà liquidabili.

Parla che col nuovo progetto di legge che sarà presentato al Parlamento e che dichiarerà soggetti a conversione anche i beni delle fabbricere, lo Stato avrà a sua disposizione un capitale di poco inferiore ai 200 milioni. Questa legge difatti avrà per effetto di togliere gli scrupoli dei compratori che finora si astenevano dal prender parte alle aste dei beni caduti in contestazione.

Il generale Bixio nel ritirarsi dall'esercito ha dichiarato di esser disposto a rientrarvi appena si

avrà bisogno di lui. Ecco un partito degno del bravo soldato. Oggi poi si parlava che volesse ritirarsi anche il Cialdini; ma la voce è per lo meno inesatta. Volendo sopprimere i comandi generali, bisognerebbe trovare per Cialdini un posto che egli possa accettare. C'è quindi questione di affidargli un posto diplomatico all'estero; ma le maggiori difficoltà, per adesso, stanno nell'accordarsi sul luogo.

Paro ormai positivo che la Corte di Cassazione abbia aderito alla comunicazione del processo Lobbia alla Camera dei deputati, chiesto da quest'ultima in una seduta di Comitato. Resta a vedere quando l'uso verrà fatto dalla Camera di questa facoltà che le venne fatta dalla nostra suprema magistratura.

Non aveva alcun fondamento la voce che il generale Garibaldi fosse passato per Parigi diretto alla volta di Londra. Il generale è sempre a Caprera. Del pari ritengo una invenzione la voce che Mazzini sia stato di questi giorni segretamente a Firenze.

La riunione che doveva aver luogo a Firenze di parecchi deputati della Sinistra fu rimandata in seguito alla nuova proroga presa all'apertura del Parlamento. Si dice che, appena questo riaperto, avrà luogo una interpellanza sulla questione romana, onde provocare dal ministero una spiegazione in proposito delle parole pronunciate recentemente dal ministro francese degli esteri.

Mercé l'opera del generale Fabrizi, l'Olive è ritornato alla direzione della *Riforma*, da cui si era allontanato per dissensi col Crispi.

Qui, ad onta che il clima non sia tale da riscaldare i cervelli, abbiamo avuto di seguito alcuni suicidi. Gran bazza per le donnuciole che frequentano i banchi del lotto!

— Leggesi nell'Italia:

La sottocommissione Parlamentare cui è devoluto l'esame dei bilanci dell'interno e degli affari esterni, era convocata per oggi, al Palazzo Vecchio, per costituirsi e incominciare i suoi lavori; ma i suoi membri non essendosi trovati in numero, la Sottocommissione non ha potuto costituirsi, vale a dire, nominare il suo presidente ed il suo relatore.

Il signor ammiraglio Acton, il quale si è recato a Venezia appena insediato nel suo dipartimento, è di ritorno a Firenze. Ei dovette ricevere oggi parecchi impiegati del suo Ministero e perciò non potè dar udienza alla Commissione veneta, la quale verrà ricevuta domani mattina.

— Scrivono da Firenze alla *Gazzetta di Torino* che, al riaprirsi delle Camere, un deputato della destra muoverebbe un'interpellanza al Governo sulla questione romana.

L'interpellante chiederebbe che si rispondesse in qualche modo alle parole del Daru, che si riguardano come una sorta di conferma del *jamaïs* di Rouher, e si mettesse in mora la Francia di determinare il momento e il modo di rientrare nei termini della convenzione di settembre.

Notiamo che la *Gazzetta* dà con riserva questa notizia.

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 22 gennaio

Parigi, 21. Rochefort scrisse un articolo in cui dice che non comparirà sabato dinanzi al Tribunale perché non riconosce magistrati che non sono eletti dal suffragio universale e perché non ha pubblicità di discussioni.

Un dispaccio di Creuzot dice che ieri due feriti e sei morti furono ritirati da una miniera abbandonata. Eransi recati a cercare carbone e furono sorpresi da una frana. Gli operai in sciopero tentarono di sollevare i minatori, ma non riuscirono. Truppe sono dirette da Lione su Creuzot.

Madrid, 20. La composizione degli uffici elettorali finora eletti fa presumere che i candidati monarchici trionferanno dappertutto, eccettuati Badajoz, Huesco e Valenza. E probabile l'elezione di Montpensier ad Oviedo.

Firenze, 21. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un Decreto, datato Torino 20 corrente, col quale l'attuale sessione del Senato del Regno e della Camera dei Deputati è prorogata fino al sette del prossimo mese di marzo.

Creuzot, 21. Iersera e stanotte la calma è stata completa. Molti operai offerirono spontaneamente di reprimere l'agitazione e di far riprendere i lavori. È arrivato un reggimento di fanteria che impedirà un probabile conflitto tra gli operai in sciopero e quelli che vogliono lavorare. Sembra certo che i lavori si riprenderanno domattina dappertutto.

Parigi, 21. Herten è morto stamane.

Raspail continua a migliorare. Nel processo contro Rochefort, Vermorel, Pyat e Clement furono condannati a sei mesi di carcere e Malcopine a 4 mesi.

Corpo Legislativo. Il ministro dell'interno dice che la proposta di far eseguire le sentenze capitali a porte chiuse sarà esaminata seriamente e presto si prenderà una decisione.

Choiseul presenterà una proposta accordante ai Comuni il diritto di eleggere i Sindaci.

Berlino, 21. Un decreto reale convoca il Consiglio federale della Confederazione del nord pel 27 gennaio.

Vienna, 21. La Commissione del Reichsrath adottò il contingente della leva del 1870. Un membro della Commissione si riservò di proporre al Reichsrath che l'esercito sia ridotto a 600 mila uomini, lo che darebbe un risparmio annuo di 20 milioni di fiorini.

Notizie di Borsa

| PARIGI | 20 | 21 |
|--------------------------------|--------|--------|
| Rendita francese 3 0/0 | 73.40 | 73.50 |
| italiana 5 0/0 | 54.95 | 55.12 |
| VALORI DIVERSI | | |
| Ferrovie Lombardo Venete | 507.— | 507.— |
| Obbligazioni | 247.50 | 247.— |
| Ferrovie Romane | 47.— | 45.50 |
| Obbligazioni | 122.— | 122.50 |
| Ferrovie Vittorio Emanuele | 158.— | 159.— |
| Obbligazioni Ferrovie Merid. | 166.50 | 167.— |
| Cambio sull'Italia | 3.12 | 3.12 |
| Credito mobiliare francese | 207.— | 206.— |
| Obbl. della Regia dei tabacchi | 430.— | 440.— |
| Azioni | 642.— | 647.— |

| VIENNA | 20 | 21 |
|---------------------|--------|--------|
| Cambio su Londra | 123.25 | 123.30 |
| LONDRA | 20 | 21 |
| Consolidati inglesi | 92.12 | 92.12 |

FIRENZE, 21 gennaio.

Rend. lett. 56.95; denaro 56.90; Oro lett. 20.64; den. —. Londra, lett. (3 mesi) 25.86; den. 25.83; Francia lett. (a vista) 103.55; den. 103.40; Tabacchi 450.—; 549.—; Prestito naz. 81.05 a 81.—; Azioni Tabacchi 659.— a 658.— Banca Nazionale del R. d'Italia 2150 a —.

Prezzi correnti della granaglia

praticati in questa piazza il 21 gennaio.

| | it. L. 12.25 ad it. L. 13.25 |
|----------------------------|------------------------------|
| Frumento | 5.75 |
| Granoturco | 7.60 |
| Segala | 8.60 |
| Avena al stajo in Città | 16.15 |
| Spelta | 17.30 |
| Orzo pilato | 9.30 |
| da pilare | 5.— |
| Saraceno | 3.75 |
| Sorgorosso | 9.— |
| Miglio | 5.75 |
| Lupini | 14.90 |
| Lenti Libbre 100 gr. Ven. | 9.40 |
| Fagioli comuni | 15.25 |
| carnielli e schiavi | 12.75 |
| Fava | 11.— |
| Castagne in città lo stajo | 11.50 |

Orario della ferrovia

ARRIVI

PARTENZE

| Da Venezia | Da Trieste | Per Venezia | Per Trieste |
|---------------|---------------|---------------|---------------|
| Ore 2.10 ant. | Ore 1.40 ant. | Ore 2.10 ant. | Ore 2.40 ant. |
| • 10.— ant. | • 10.54 ant. | • 5.30 ant. | • 6.15 ant. |
| • 1.48 pom. | • 9.20 pom. | • 11.46 ant. | • 3.— pom. |
| • 9.55 pom. | | • 4.30 pom. | |

PACIFICO VALUSSI Direttore e Gerente responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario.

LA PRIMA SOCIETA' UNGHERESE

d'Assicurazioni Generali in PEST

contro li danni prodotti dall'incendio, dal fulmine e sopra la vita dell'uomo, con capitale di fondo di 22 milioni di Lire autorizzata con Reale Decreto per tutta l'Italia.

Con nuova disposizione ed organizzazione del 1º gennaio 1870 pervenuta dalla Direzione centrale pure in Pest viene sistemato e stabilito, che in seguito verranno assunte le assicurazioni soltanto nelle Città e Capi luoghi del Regno d'Italia, escludendo affatto li rischi di Campagna.

Si conferma però il proseguimento d'assunzioni d'affari anche per la campagna, soltanto nelle due Provincie di Udine e Belluno, come per il passato, che vengono rappresentate in questa Città dal sottoscritto

Antonio Fabris

Borgo ex Cappuccini N. 1307 n.º.

Luigi Berletti-Udine

100 Biglietti da Visita, stampati col sistema premiato LEBOYER, per L. 2.00 alle L. 3.00.
Inviare Vaglia Postale per ricevere i biglietti franchi a destino.
Le Commissioni vengono eseguite in giornata.

3. Crediamo render servizio ai lettori di chiamare la loro attenzione alle virtù della deliziosa **Reva, Ienta Arabica di du Barry**, di Londra, la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedii, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsia), gastriche, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasmi di stomaco; ogni disordine, del fegato, nervi e bile; insonnie, tosse, asma, bronchite, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia; deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia; mancanza di freschezza e d'energia nervosa. Anche è la migliore nutrizione per invigorire bambini e fanciulli deboli. Li dettagli più generali si trovano nell'annuncio nella 4.ª pagina di questo giornale.

Deposito in Udine presso la farmacia Reale di A. Filippuzzi, e presso Giacomo Comperotti farmacia a S. Lucia.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI GIUDIZIARI

N. 7130-69

Circolare d'arresto

Con Decreto 10 gennaio corrente n. 7130 fu aperta la speciale inquisizione con formale arresto in confronto di Nottola Gio. Francesco di Domenico già Ricettore di Dogana in Palmanova e ultimamente Veduttore Doganale in Venezia.

Il Nottola si rese latitante e perciò s'invitano le Autorità di pubblica Sicurezza e il Corpo dei RR. Carabinieri a procurarne la cattura e consegna a queste carceri criminali.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 15 gennaio 1870.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

N. 44

EDITTO

La R. Pretura di Moggio notifica all'Assente d'ignota dimora Del Ross Giuseppe fu Giovanni di Pontebba, per se e quale tutore del pur assente minore di lui fratello Riccardo che la Ditta I. B. Bensa e successori di Trieste ha presentato a questa Pretura in confronto di Folladore Simeone q.m. Antonio di Resina e creditori iscritti, fra i quali esso assente ed il di lui fratello minore suddetto, nelle rappresentanze del defunto comun padre Giovanni Del Ross, istanza in data 13 dicembre 1869, sotto il n. 4727, per vendita all'asta d'immobili ad esso Folladore appartenenti, e che per discutere sulle condizioni d'asta venne fissata la comparsa al giorno 4 febbraio 1870 a ore 9 ant. nominato in curatore di esso assente questo avv. D. R. Scala.

Viene quindi esortato il suddetto Del Ross Giuseppe a comparire personalmente nel detto giorno o a far avverso al deputato agli effetti della necessaria istruzione o ad istituire egli stesso un altro patrocinio, mentre in difetto non potrà che attendere a se medesimo le conseguenze della propria inazione.

Il presente si affigge all'atto pretorio nel Capo Comune di Pontebba, e s'inserisce per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Moggio, 5 gennaio 1870.

Il R. Pretore
MARIN

N. 11446

EDITTO

Si rende noto all'assente d'ignota dimora Ferdinando Rignuti di Pordenone che rappresentazione n. 20 corr. n. 11446 di Pietro Minuti di Pordenone, venne in suo confronto emesso precetto cambiario col pagamento entro giorni tre di n. 1.182 ed accessori in base a cambiale 4° ottobre 1869.

In curatore di esso assente venne nominato questo avv. D. R. Giuseppe Fogli a cui in tempo utile dovrà far pervenire le credute eccezioni, od altrimenti nominerà e farà conoscere altro procuratore di sua scelta, ove non voglia attribuirsi a se stesso le conseguenze di sua inazione.

Si affigge come di metodo, ed inserisce tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 21 dicembre 1869.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

N. 9755

EDITTO

Si rende noto che ad istanza di Gio. Battista Soravito amministratore del Concorso sulla massa dell'operato Luigi Zantoni, per la vendita degli immobili della massa appiati descritti si terrà nei giorni 3, 10 e 22 marzo 1870 dalle ore 10 alle 12 merid. un triplice esperimento d'asta alla Camera I. in quest'ufficio, alle seguenti

Condizioni

1. Nel primo e secondo esperimento uniti o singoli come descritti nell'inventario, per corpo, non si venderà a prezzo inferiore alla stima, nel terzo esperimento a qualunque prezzo.

2. Le offerte verranno cautate con il deposito del decimo del valore di stima, eccettuati i creditori ipotecari.

3. Il prezzo di delibera sarà pagato entro 14 giorni, ed i creditori ipotecari pagheranno entro i 14 giorni successivi al giudizio d'ordine, la parte eccedente il credito a proprio favore graduato.

4. L'inadempimento alla terza condizione porterà un nuovo, o nuovi esperimenti di subasta a spese rischio e pericolo dei primitivi deliberatari, restando per tutto ciò vincolato il proprio credito fino all'importare dei danni e spese.

5. I beni si vendono nello stato e grado in cui si trovano senza alcuna responsabilità per parte della massa concorsuale.

6. Le spese d'amministrazione verranno pagate anche prima del giudizio d'ordine, somma ripetendo anche dai deliberatari creditori ipotecari entro 14 giorni.

7. Le spese di delibera e successive a carico dei deliberanti.

Immobili situati in Avaglio.

1. In fabbriche ed adiacenze.
La cucina terrena del valore di L. 241.72
Suo caratto di sottoportico 47.90
Suo quoto di scale che mettono al I. piano 7.32
Porzione della sala nel I. piano 37.98
Stanza dormitoria sopra la cucina per 104.35
Quoto di soffitta 27.25

La stanza sovrapposta alla cantina di ragione del condividente Giovanni 100.—
Quoto di coperto relativo 131.34
I suddetti fabbricati furono desunti dalla divisione 15 aprile 1857 meno le rettifiche sul valore.

Ora si passa alla descrizione, e stima dei miglioramenti praticati dopo la divisione.
Stalla sotto il focolajo e camerino per 70.07
Focolajo con camerino sovrapposto a detta stalla al sud-ovest della cucina per 135.50
Stalla al sud della suddescritta fabbrica con legnaia sovrapposta, latrina, muri di cinta compresa l'area della corte per 194.06

Sommano it. L. 1100.49
I suddetti fabbricati occupano in map. di Avaglio al n. 336 sub. 1 336 sub. 5 e 2758 e descritta all'anagrafico n. 175.

In terreni

2. Coltivo da vanga detto Ca Zentoni al n. 2757 di pert. 0.05 rend. l. 0.16 confina a levante strada, mezzodi Giovanni Verona, ponente Zentoni. Gantonio, tramontana il fabbricato suddetto 18.35

3. Coltivo da vanga e prato detto del Clut in map. al n. 1996 b, 1996 c, 1997 confina il corpo intero a levante Palma Pietro, mezzodi e ponente Verona Giovanni, tramontana Zantoni Giovanni per complessive pert. 1.16 rend. l. 0.85 105.—

4. Pascolo cespugliato detto Falchia ai n. 2712 c, 2712 e, di complessive pert. 3.52 rend. l. 0.52 confina l'intero corpo a levante Lucia Spilotti, mezzodi Comune, ponente Giovanni Zentoni di Marca e tramontana zetta del monte del complessivo valore di 22.—

Totale dei fondi it. L. 145.35

Complessivamente i stabili it. L. 1245.84

Si pubblici all'albo pretorio in Avaglio e per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Tolmezzo, 16 novembre 1869.

Il R. Pretore
ROSSI

N. 10551

EDITTO

Si rende noto che ad istanza di Simeone Mussinano coll'avv. Grassi contro Teresa della Pietra Barbacetto di Zovello debitrice e dei creditori iscritti, sarà tenuto alla Camera I. di questo ufficio nel giorno 9 marzo 1870 dalle ore 9 alle 12 merid. un quarto esperimento per la vendita all'asta delle realtà ed alle condizioni descritte nell'Editto 5 marzo 1869 n. 2156 inserito in questo giornale alla progressiva n. 76, 78 e 79 del corrente anno, colla sola variante che la delibera seguirà a qualunque prezzo.

Il presente si pubblici all'albo ed in Zovello e s'inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Tolmezzo, 9 dicembre 1869.

Il R. Pretore
ROSSI

N. 16751

EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende noto che sopra istanza 14 giugno 1869 n. 6544 prodotta da Agnese Sdrocchio Fantaguzzi, contro Orsola del Conte maritata Cainero eseguita nonché contro i creditori iscritti in essa istanza apparenti ed in relazione ai protocolli 6 settembre e 6 dicembre 1869 ha fissato li giorni 26 febbraio, 12 e 26 marzo 1870 dalle ore 10 ant. alle 2 pom. per la tenuta nei locali del suo ufficio del triplice esperimento d'asta per la vendita delle realtà in calce descritte alla seguente

Condizioni

1. Ogni offerente ad eccezione della esecutante dovrà depositare a cauzione dell'offerta un decimo del totale valore di stima.

2. Al primo e secondo esperimento non seguirà la delibera al di sotto del totale prezzo di stima, ed al terzo esperimento a qualunque prezzo purché basti a coprire le iscrizioni ipotecarie.

3. Il maggior offerente entro giorni otto dovrà praticare il deposito giudiziale del prezzo, meno l'importo del deposito cauzionale, sotto comminatoria altrimenti di altra asta a tutte di lui spese e infusione di danni, ritenuta l'esenzione di un tale deposito nella esecutante nel caso si rendesse deliberatorio.

4. Il deliberatario adempito i suoi obblighi potrà chiedere l'immissione in possesso delle realtà acquistate col carico che assumerà di pagare le pubbliche imposte dal giorno della delibera in poi, ritenuto a suo debito la tassa di trasferimento ed ogni spesa successiva alla delibera.

5. La esecutante non assume verso il deliberatario veruna responsabilità né reale né personale.

Descrizione degli immobili da venderli situati in Cividale.

1. Molino da grano ad acqua e pista d'orzo coi suoi meccanismi interni e l'esterni, canale, rosta, è tutto posto in questa città località detta Bruscardola, marcato in map. censuaria di Cividale al n. 1061 di pert. 0.03 rend. l. 130 stimato il tutto it. L. 6405.—

2. Casa d'affitto presso il detto molino marcata coll'anagrafico n. 286 rosso e 257 nero delineata in map. di Cividale al n. 939 di pert. 0.23 rend. l. 29.12 con aderente piazzale piantato di gelsi in map. al n. 5278 di pert. 4.94 rend. l. 0.44 stimato il tutto 1978.—

Valore complessivo it. L. 8383.—

Il presente si affigge in quest'albo pretorio nei luoghi di metodo e si inserisce per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Cividale, 20 dicembre 1869.

Il R. Pretore
SILVESTRI

Sgobaro.

PREVIDENZA

RISPARMIO

REALE COMPAGNIA ITALIANA

DI ASSICURAZIONI GENERALI SULLA VITA DELL'UOMO

Sede sociale: Milano, Via Giardino N. 42

Capitale di garanzia emesso: Lire 6,250,000

Sono soprattutto convenienti per padre di famiglia, che sa apprezzare il valore del risparmio e della previdenza.

Le Obbligazioni di Previdenza

per un Capitale determinato di L. 1000 a L. 100,000, pagabile dalla Compagnia o all'epoca convenuta o alla morte del contraente.

I. Una persona di 35 anni acquista un' *Obbligazione a termine fisso* di L. 10,000 pagabile dopo 25 anni a lei o ai suoi eredi mediante un versamento annuo di L. 262. Se la persona muore prima dei 25 anni, cessa l'obbligo del versamento annuo e la famiglia riceverà le L. 10,000 alla scadenza o subito verso sconto degli interessi. Questa via è la più sicura per preparare doti ai figli.

II. La stessa persona con annue Lire 331 acquista un' *Obbligazione mista* di L. 10,000 pagabile dopo 25 anni a lei, se vive, o in caso di morte immediatamente e senza sconto alcuno ai suoi eredi.

III. Molti preferiscono il contratto per la vita intera. Una persona che vorrebbe assicurare ai suoi eredi L. 10,000, paga L. 217 all'anno.

Per UDINE da rivolgersi agli

Agenti principali

MORANDINI e BALLOU

Contrada Merceria N. 934

«Diamo avviso importantissimo contro le falsificazioni velenose che si fanno della nostra Revalenta Arabica, in parecchie città, e specialmente a Milano, Como e Bologna; ad evitare le quali, invitiamo il pubblico a provvedersi esclusivamente alla nostra Casa in Torino, ovvero ai nostri depositi segnati in calce al presente annuncio».

Non più Medicine!

Salute ed energia restituite senza medicina e senza spese mediante la deliziosa farina igienica

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glabdomi, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, affollamento d'orecchie, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudi, crampi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre isterica, vizio e povertà di sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essi e puse il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodanza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni

Curà n. 65,184. Prunetto (circondario di Mondovì), il 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventavano forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è ripulito come a 30 anni, io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visto ammaliato, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

Milano, 5 aprile.

L'uso della *Revalenta Arabica* da Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che poté da principio tollerare: ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

Pregiatissimo Signore,

Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e belioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiatura, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da distinzioni assidue e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'aria m'idea non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni spari la sua gonfiatura. Dorme tutta la notte intera, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovai perfettamente guarita. Aggradito, signore, i sensi di vera riconoscenza, del vostro devotissimo servitore

ATANASIO LA BARBERA.

Casa Barry du Barry, via Previdenza, N. 34, e 2 via Oporto, Torino.

La scatola del peso di 1/4 chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17.50 al chil. fr. 36; 13 chil. fr. 65. Qualità doppia: 4 lib. fr. 10.50; 2 lib. fr. 18; 8 lib. fr. 38; 10 lib. fr. 42. — Contro vaglia postale.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

IN POLVERE ED IN TAVOLETTE

DA l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Pregiatissimo signore,

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato soffocamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolato*. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso *Cioccolato*, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute.

Con tutta stima mi seguo il vostro devotissimo
In polvere per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 288 tazze fr. 36; in tavolette per 12 tazze fr. 2.50.

DU BARRY e C. 2 Via Oporto, Torino.

Depositi: a Udine presso la Farmacia Reale di A. Filippuzzi, e presso Giacomo Commessati farmacia a S. Lucia.

A Treviso: presso Zanini, farmacia al Leon d'Oro.

A Trieste: presso J. Serravallo.

A Venezia: presso Pietro Ponci, Stancari, Zampironi.

A Ceneda: presso Luigi Marchetti farmacista.

A Pordenone: presso Adriano Roviglio farmacista.

A Belluno: presso Egidio Forcellini, farm.